LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXIV — N. 311 · SABATO 8 Novembre 1913 · Via della Posta Telefono 1-68 · UDINE · Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali · Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Fra il passato e l'avvenire.

Ripensando a Antonio Pognici
Ricordi e considerazioni d'un liberale.

Cominciano a cessare i clamori e i commenti per le vicende delle urne, dalle quali — a sentir taluni — dovrebbe dipendere la grandezza avvenire del Paese; ma, per molti, il ricordo delle prime elezioni in Friuli a suffragio allargato sarà amareggiato dalla fine di un valente e intemerato cittadino, caduto vittima di esse oggi è un mese.

Rileggevo di questi giorni alcune lettere di Antonio Pognici e non mi pare inutile far conoscere qualche pensiero, manifestato privatamente da lui nell'ultimo periodo di sua vita. Sarà una forma d'omaggio alla sua memoria.

In una lettera 31 luglio da Salsomaggiore, ove si trovava per la « solita cura termale » alla quale, quest'anno, era stato obbligato « ad aggiungere la cura elettrica », c'è un accenno ad un fatto impressionante, che turbò il Friuli nella scorsa estate; accenno degno ora di attenzione, poi che un eguale fato doveva travolgere anche lui che scriveva:

« Qual terribile sorte fu ed è quella « del povero Prefetto Brunialti !

« Lo avevo veduto, nel venir qui, a « Venezia — come il solito mi domandò di tante cose del Friuli, con la « solita giovialità ! ! »

Consimili meraviglie si potrebbero ora ripetere per il povero Pognici!

***

Nel decorso agosto, da molti amici e conoscenti in colloqui privati s'era fatto il nome del Pognici, come di candidato particolarmente indicato per rappresentare al parlamento i due distretti di Spilimbergo e Maniago. E chi scrive, in una lettera aveva colto l'occasione per lanciare al Pognici un accenno.

Ecco come si esprimeva il modesto uomo scrivendo dalla sua casa di Frisanco verso la fine di agosto, poco prima che l'animo suo fosse commosso per il distacco di una sua gentile figliuola:

« Quanto al resto, non ho mai aspi« rato alla Deputazione politica e meno « ancora vi aspirerei in quella baraonda « nella quale si svolgerà qui la lotta e« lettorale. Questa non è cosa nuova, per« chè la ho sempre detta, e ripetutamente, « a tutti quanti ».

E dopo aver accennato vagamente alle condizioni elettorali locali, aggiungeva: *« ... questo dico nelle linee gene« rali, tanto più che io non trovai se« guito quando nove anni fa si trattò di « conservare il Collegio al partito liberale. « cui — non esito a dirlo — principal« mente per opera mia fu fedele per tre « legislature.* (Si allude al compianto Ministro Pascolato)

« Staremo del resto a vedere come si « metteranno le cose, perchè nel buio at« tuale è difficile raccapezzarsi ed è a « dubitare quello che ho sempre preve« duto, e cioè che il Collegio cada nelle « mani dell'uno o dell'altro degli estremi « o per lo meno dei più audaci »

Il nome del Pognici incontrava sempre maggior favore, mentre egli accedeva alla candidatura del prof. Pecile...

***

Un giorno, chi scrive, aveva trovato un amico per via il quale gli aveva fatto leggere un articolo a favore della candidatura Pognici, che intendeva far inserire in questo giornale; e, scherzando, ne tenne parola in un proscritto al Pognici, dicendogli che ormai non poteva più restare in disparte, poichè un elettore amico, di cui taceva il nome, stava per tirarlo in ballo nella « *Patria* »...

Dalla seguente risulta quanto Antonio Pognici fosse alieno da ambizioni elettorali e deduca ognuno pertanto da queste rievocazioni quale nobile sacrificio della sua tranquillità egli facesse accettando più tardi, per devozione al partito liberale e in seguito a vive insistenze, la candidatura:

« Circostanze personali e famigliari « mi impediscono assolutamente di accet« tare una mia eventuale candidatura: « questo ho detto agli amici che me ne « tennero parola: questo devo scrivere e « ripetere, nel modo più reciso, a Lei.

« Quanto alla corrispondenza che do« vrebbe comparire sulla « Patria », mi « dispiacerebbe assai che io mi trovassi « costretto a rifiuti e smentite. Allo scopo « di evitarmi una simile necessità e la « pubblicazione che a ciò mi costringesse, « mando appositamente ad impostare la « presente a Maniago: così Le giungerà « un giorno prima ed Ella mi farà cosa « graditissima se giungerà ad evitare « ogni pubblicazione a me in qualsiasi « modo allusiva ».

Ma l'articolo era già uscito; per cui la preghiera tornava vana. Il Pognici, però, il mattino dopo la pubblicazione, da Maniago telegrafava la recisa smentita a tutti nota.

***

Ma poco dopo giungeva la rinuncia Pecile e le insistenze, gli amichevoli rimproveri eran così vivi che il Pognici, temendo di mancare a un dovere, finiva con l'accettare per quanto a malincuore. Inconsciamente egli si avviava così alla fine tragica, poichè un male latente e perciò ignorato, lavorando sopra un'organismo indebolito per una lunga cura, aveva il sopravvento e turbava l'equilibrio della sua mente, sempre così ponderata ed equanime.

***

Pochi giorni prima di ammalarsi e di armare — egli tranquillo e sereno — la mano contro di sè, così scriveva per l'ultima volta, scherzosamente:

« ...non sono tra due ma fra tre fuo« chi ! Vedremo l'esito... »

Povero Pognici! In mezzo a tante ambizioni chiassose e smaniose di « arrivare », egli era rimasto modesto e schivo di chiassi, pago del bene che poteva recare al paese negli uffici amministrativi da lui con tanto zelo coperti.

E chiudo con una considerazione d'attualità.

Mentre i candidati, volendo crearsi un gruppo di fautori per poter decorosamente scendere in campo, devono compiere un lavoro spesso enorme e non di rado a scapito di quella dignità personale che ognuno si foggia nell'intimo della propria coscienza; Antonio Pognici lavorava invece per uno scopo inverso — lavorava perchè gli amici non pensassero a lui!...

x. y.

La biografia d'un deputato friulano che rappresenta la ' Capitale morale „

Abbiamo dato notizia lunedì, che, nelle votazioni di ballottaggio, a Milano riuscì l'avv. Luigi Gasparotto, radicale, contro il clericale Cornaggia, deputato uscente; e soggiungemmo che « l'avv. Gasparotto è buono oratore, ma si lascia spesso trasportare dalla foga del temperamento e fors' anche dalla preoccupazione dell' applauso, alle frasi da grancassa. »

Questa — più che giudizio — impressione, e anche di seconda mano (poichè l'avv. Gasparotto non udimmo neppur quando fu a Udine): impressione, cioè, ricavata da alcuni accenni del Corriere della Sera sui discorsi elettorali del neo-eletto, spiacque a qualche amico nostro di Sacile, il quale ci scrisse che « l'avv. Gasparotto non ha bisogno di « battere la gran cassa perchè è oratore « di foga, sempre ascoltatissimo, lavora« tore di schiena sia come avvocato che « come uomo pubblico: in un campo e « nell'altro seppe da solo crearsi una « posizione cospicua anche perchè di mo« ralità ineccepibilissima... Io lo seguii « sempre — da giovinetto, alle elementari, « studente alle normali, indi a Padova « dove si laureò a 22 anni circa: e in « tutti questi anni, visse col proprio la« voro, dando lezioni, facendosi ammi« rare per la serietà dei propositi, amare « per la bontà dell'animo. Ottenuta la « laurea, forse appena un mese dopo, « balzò a Milano; e in quella grande « città, vero crogiuolo dove gli ingegni di « tutta Italia si affinano, egli seppe vin« cere tutte le scabrosità e le difficoltà della vita.

« L'avv. Gasparotto è figlio del de« funto comune amico Poldo, che voi « certo avrete conosciuto, garibaldino e « patriota ardente, figura marcatissima, « ovunque pronto e battagliero, ma docile « e generoso anche nelle più aspre con« tingenze...»

***

Se lo abbiamo conosciuto, il buon Poldo!... Alto, segaligno, dalla persona e dalla parola a scatti, dal facile franco sorriso bonario, dallo sguardo securo di chi ha fede in sè medesimo e nella dirittura della propria coscienza; Leopoldo Gasparotto è una delle figure che più ci rimasero impresse fra i tanti amici di Sacile. E spesso ce lo ricordiamo, nei momenti in cui il pensiero procede contro l'onda del tempo che si avanza inesorabile; e la sua onesta figura si riaffaccia sopra un palco tribunizio, là, nella caratteristica piazza oblunga dai palazzi di architettura veneziana, accanto alla elegante loggia; e la sua parola si ripercuote nella memoria con quella frase che destò, allora, un travolgente uragano di applausi:... — il governo di Depretis e il refolo dei suoi manutengoli... *— Era, se non forse la primissima, una delle prime frasi sovversive che ferivano l'orecchio nostro di buoni pastricciani conservatori!... Si trattava di un comizio per ottener che fosse diminuito il prezzo del sale... Quanti anni passarono! e quante riforme d'ogni genere furono votate!... Anche il prezzo del sale fu diminuito; ma l'umanità si volge e rivolge come l'infermo di Dante, che muta fianco ma non trova mai requie... E altrettanto sarà nei secoli, pur troppo!...*

***

Tornando all'avv. Luigi Gasparotto, cui gli elettori milanesi del quarto collegio, domenica, nella votazione di ballottaggio, affidarono il mandato di rappresentarli al Parlamento; ci piace di riprodurre questa biografia di lui, pur avvertendo, per dovere di coscienza, ch'essa fu scritta e divulgata per propaganda elettorale: quindi, una certa esagerazione vi è forse accompagnata agli elogi; ma comunque, pur se vuol farsi una certa riduzione, resta sempre una biografia che onora un nostro comprovinciale, del che non possiamo che rallegrarci, come ci rallegriamo tutte le volte ci sia dato parlare di qualche friulano che onora il paese natio.

L'avv. Luigi Gasparotto.

« E' una caratteristica figura della vita milanese. Friulano di origine, viene da quell'estremo lembo d'Italia in cui la tradizione del patriottismo è salda come baluardo di frontiera.

Suo padre, umile figlio di agricoltori, fuggito a sedici anni per battersi sotto le bandiere dell'Eroe, presè parte a tutte le campagne per l'indipendenza e — raro esempio nella sua classe — fu condannato per cospirazione a dieci anni di carcere austriaco.

Il figlio del garibaldino ne ha ereditato la tempra tenace e l'anima entusiasta: a sedici anni era maestro elementare; poi, datosi agli studi classici e guadagnandosi la vita col dar lezioni, conseguiva la licenza liceale e la laurea.

La magnifica tesi *« Il principio di nazionalità nella sociologia e nel diritto internazionale »*, ardita, dottissima, conquistava l'encomio della Facoltà e a cura di essa fu pubblicata in volume.

— Quale stoffa di scrittore e di professore di cattedra!, — dichiarava, letto quel libro il Cavagnori, l'illustre giurista e sociologo che Milano ricorda con rispetto.

Ricco d'ingegno, ma privo di mezzi e di appoggi, Luigi Gasparotto veniva sedici anni fa, solo e sconosciuto, a chiedere ospitalità alla metropoli lombarda, e si dava, senza clamori, laborioso e sicuro di sè, all'avvocatura. Ma vi si dava con fervore, con ardimento, prodigandosi senza risparmio, con foga superba. Instancabilmente operoso, simpatico, organizzatore meraviglioso, oratore dalla impetuosa parola, dai tratti caratteristici, sereno e cortese anche nei più accesi dibattiti, ravviva e promuove le associazioni pel mutuo soccorso e quelle degli impiegati pubblici e privati fra i quali porta, con le nuove e più eque aspirazioni, un senso di misura e di responsabilità, indice sicuro della sua alta rettitudine.

A lui è dovuta in gran parte la superba, ostinata campagna per il riposo festivo, finita vittoriosamente, sebbene non bene tradotta nell'ingombrante legge vigente.

Da quel giorno l'avv. Gasparotto è diventato il desiderato ed acclamato consigliere delle nostre associazioni artiere che ripetono, sotto altre forme e a tanta distanza di secoli, le tradizioni delle generose corporazioni dei Comuni italiani.

Splendido e non ancora perduto il ricordo della stupenda sua parola quando, all'indomani del disastro di Messina, nella celebrazione del corpo dei Pompieri milanesi, faceva l'apoteosi degli oscuri e generosi eroismi popolani; commovente l'alta rievocazione della ignorata figura di *Ippolito Nievo*, il poeta dei Mille, fatta per la *Dante Alighieri*; suggestiva la commemorazione delle glorie parimenti ignorate della eroica *Tipografia Elvetica*, fatta a Capolago fra le rappresentanze di due popoli fratelli

Ma tutti, nel laborioso mondo milanese, sanno come il cuore di Luigi Gasparotto sia pronto ad ogni appello di giustizia e di bontà; come egli sia sempre stato, avvocato e cittadino, dalla parte della difesa del debole contro il forte, il consulente disinteressato e sagace di tutte le nostre operose associazioni di previdenza, lo studioso di tutti i problemi cittadini. Nessuno a lui si è mai rivolto invano!

Pronto sempre a dare la sua opera per dirimere i conflitti del lavoro, in armonia ad un alto concetto di bontà e di fraternità umana, fu in seguito alla sua accorta mediazione che nel settembre 1911 potè essere composta la ardua vertenza, fra industriali e operai tipografi, che aveva portato alla sospensione dei giornali quotidiani; come nel gennaio 1912 fu per l'intervento suo e di un'alta autorità cittadina che si giunse alla composizione della lunga ed aspra contesa fra il Municipio e i macellai che aveva causato la clamorosa chiusura del mercato bestiame.

Nè fra le ultime recentissime manifestazioni della sua feconda attività, possiamo dimenticare il poderoso discorso tenuto il 20 luglio 1913 alla presenza del Ministro Nitti al Teatro Lirico, in una festa nazionale di impiegati, nel quale tracciò con profonda conoscenza dei problemi dei nostri giorni, il programma di azione dello Stato nel campo della previdenza. In quel giorno, parlando con dignitosa e coraggiosa franchezza davanti a un Ministro, la venuta del quale aveva dato argomento a discussioni e polemiche, ha dimostrato, fra il generale entusiastico consenso, la sua completa preparazione alla vita pubblica, la piena maturità del suo spirito di uomo politico.

Tale la figura, semplice e forte, di questo cavalleresco figlio del popolo, il quale, da antico maestro elementare, per virtù delle sue sole forze, è salito ai primi posti della vita pubblica cittadina, portando in ogni atteggiamento della sua vita un gagliardo desiderio d'azione, e il sano orgoglio dell'uomo che nulla chiede agli altri, tutto a sè stesso; degno rappresentante di una città nella quale il lavoro è il segreto d'ogni fortuna e la ragione della vita. »

Cattolici contro cattolici

Perchè abbiamo ricordato, qui sopra, il nome dell'on. Cornaggia — il deputato cattolico, o il cattolico deputato che Milano non rielesse — vogliamo riprodurre dal Corriere della Sera uno spunto elettorale che dimostra come tuttavia sussista, malgrado le dichiarazioni in senso contrario, qualche cosa di equivoco nelle affermazioni di patriottismo da parte dei clericali.

Abbiamo già avuto occasione di notare come le dichiarazioni degli on. Meda e Cornaggia nella recente campagna elettorale abbiano suscitato le ire del giornale *L'unione*, tanto che l'*Italia* ha dovuto, ad elezioni finite, cercar di mitigare la portata e l'effetto, ponendo in dubbio l'esattezza di resoconti che erano fedelissimi e che nessuno ha smentito. Ora alla deplorazione dell'*Unione* si aggiungono quelle di un altro quotidiano cattolico, il *Labaro*, il quale rimbecca gli on. Meda e Cornaggia, proclamando che lo Stato deve essere subordinato alla Chiesa, parlando del principato civile dei Pontefici, dichiarando che « il Papa non è principe diventa suddito, ecc. ». E a Firenze l'*Unità Cattolica* segnala « la dolorosa apostasia di alcuni modernizzanti », e fra gli apostati, oltre gli on. Meda e Cornaggia, segnala anche l'avv. comm. Antonio Boggiano, che fu alla testa dell'« Unione Popolare dei cattolici italiani » per avere in un discorso elettorale a Siena, sciolto un inno alla fortuna dell'Italia e alla sua intangibile unità. E riferite le dichiarazioni Meda e Cornaggia, l'*Unità Cattolica* scrive che la penna « freme nel dover denunziare di queste aberrazioni ».

Cronaca Provinciale

S. DANIELE

Scuola di disegno. — Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di disegno d'Arti e mestieri. Coloro che desiderano frequentare il corso devono avere 12 anni di età e compiuta la III.a elementare

Per i cittadini di S. Daniele le lezioni sono gratuite; per quelli di altri comuni, si richiede una tassa di lire 10.

Il Circolo filodrammatico. — Con una gustosissima quanto modesta cena — *polente e gnêur* — i diciotto soci del Circolo Filodrammatico si riunirono ieri sera all'*Albergo alle Alpi*, per ricordare la esistenza del Circolo stesso e per affiatarsi per una prossima presentazione alla ribalta. Sovrana l'allegria, resa ancor più gaia per la presenza del decano Sior Piero che dovette bissare il tanto applaudito *Tomaso*, di sua creazione.

Ai bravi giovanotti, auguri.

TOLMEZZO

Nuove Società. — A Casanova, si sono costituite due nuove società cooperative coll'assistenza del Notaio Vittore Marpillero qui residente.

Una il « Consorzio Agrario Cooperativo Leonardo de Grandis » ha per iscopo l'amministrazione e la manutenzione del fabbricato costruito dalla indimenticabile e munifica signora Emilia Muuero vedova De Giudici, nell'esclusivo interesse del progresso morale, educativo ed economico del paese.

L'altra « Cooperativa Sociale » tende al miglioramento economico del paese e delle località limitrofe sulla base del consumo e della produzione dei generi di prima necessità.

Della prima è presidente il Vicario Don Luigi Ridolfi, della seconda il signor Bulian Gio Maria.

LESTIZZA

Scuola serale. — Domani sabato e domenica sono aperte le iscrizioni per la scuola serale che si terrà a Lestizza dal maestro del capoluogo. E' interesse di tutti il frequentarla in ispecial modo per i giovanetti che pur non essendo più obbligati a frequentare le scuole diurne non hanno conseguito ancora il certif. di compimento senza del quale non possono recarsi all'estero.

Lunedì si inizieranno le lezioni ordinarie sempre che il numero degli iscritti sia sufficiente.

Festa degli alberi. — Ad iniziativa del maestro delle n. scuole sup.ri sig. Pettoello, si terrà martedì p. v. genetliaco di S. M. il Re, la festa degli alberi tanto caldeggiata dal Ministero della P. I. e dal R. Provveditore agli studi della Provincia. Siamo informati che alla lieta festicciola interverranno, oltre alle autorità cittadine, al corpo insegnante ed agli alunni, anche il R. Ispettore Scol.co sig. Carlini e R. V. Ispettore sig. Modotti. In attesa auguriamoci che il tempo non impedisca tale avvenimento.

FAEDIS

Bambina che si frattura il femore. — 7. — Iersera la bambina Iolanda Azaele d'anni 3 di Luigi di Ronchis scivolando sul poggiolo bagnato dalla pioggia cadde producendosi la frattura del femore destro.

Fu medicata dal medico dott. Pasquale Leo che pochi minuti prima era stato dal sig. Azaele per visitare il fratello della prima Giovanni Battista che da 13 giorni è a letto con la febbre. Auguri di sollecita guarigione ad entrambi gli ammalati.

LATISANA

Serata musicale. — 7. — Iersera, nella sala Gobbato, l'orchestra Triestina diretta dal prof. Pietro Bianchi svolse uno scelto programma. Fra l'altro vi noto: la Fantasia sulla *Traviata* di Verdi; *Le Canarie* assolo per violino di Poliachin; la Fantasia sul *Mefistofele* del Boito; la *Rapsodia Ungherese II.o* del Liszt; il *Minuetto* in Re maggiore per violoncello del Becker; la Marcia del *Tannauser* del Wagner.

L'esecuzione fu ottima da parte di tutti gli artisti; dalla melodia dolce all'assieme maestoso, dal basso grave, all'acuto scherzoso, tutto seppero essi ottenere con magistero d'arte. Ad ogni numero i bravi componenti dell'orchestra furono fatti segno alla simpatia del pubblico, riscuotendo generali applausi.

Questa sera, la stesa orchestra si presenta con nuovo programma. Il nostro concittadino Giacomo Simonin coadiuverà l'orchestra cantando *Di Provenza* nella *Traviata* di Verdi.

Il mal tempo. — Ieri mattina, un violento acquazzone si rovesciò sul nostro territorio. In certe località più basse, l'acqua aveva invaso i cortili in modo da bloccare chi doveva entrare od uscire dalla propria abitazioni. Le campagne, specialmente fra Pertegada e Titiano, sono quasi del tutto allagate. Questa mattina all'alba, un continuo lampeggiare susseguito dal brontolio del tuono, dava per certo una continuazione del maltempo. E non ha sbagliato, poi...

MORTEGLIANO

Cade dall'altezza di cinque metri

Nel pomeriggio di ieri, il muratore Beltrame Emanuele d'anni 54 mentre stava lavorando nel Duomo, cadeva dall'altezza di 5 metri riportando nella caduta contusioni non gravi, al braccio e fianco destro. Trasportato a casa, accorse il medico dott. Salvetti, il quale gli prestò le sue cure, ordinandogli assoluto riposo per parecchi giorni. Il Beltrame è assicurato.

Atto onesto. — 7. In aggiunta alla notizia del portafoglio smarrito dal sig. Pietro di Giusto di Chiasiellis e contenente 285 lire in biglietti e altre carte, rilevasi che furono a trovarlo al Caffè Corazza di Udine i signori Giacomo Pian e Carlo Beltramelli noto mediatore.

CIVIDALE

Essicatoi. — La Commissione Comunale Pellagrologica d'accordo con la Cattedra Ambulante di Agricoltura, avverte gli interessati che un essiccatoio di grano venne collocato per gentile concessione, sotto una tettoia delle fornaci di Rubignacco.

Tre provvidenziali istituzioni. — Ad iniziativa municipale unitamente agli enti interessati si fanno studi per provvedere i locali a tre utilissime istituzioni, cioè: al Giardino d'Infanzia, alla Casa di Ricovero e ad una palestra di ginnastica.

S. QUIRINO

Il Sindaco morto all'estero. — Giunge notizia dall'Argentina, esservi colà morto il nostro sindaco sig. Cipriano De Rosa. Era partito in sul principio di settembre, per sistemare alcuni suoi affari, e vi trovò la morte appena giunto.

Povera famiglia che, in meno d'un anno, si vede colpita da ben due lutti! Ad essa le nostre più vive condoglianze.

PORDENONE

Zingari sospetti

Tentato rapimento di un ragazzo?

Da qualche settimana girano nei nostri dintorni compagnie sospette di zingari e vari sono i furterelli che si lamentano. Giorni fa narrammo la fuga di un asino con carretto, per ignota destinazione; oggi dobbiamo segnalare un rapimento di fanciullo con esito infelice, sempre per opera di sconosciuti.

Il 5 corr. si presentava dai contadini Sottoriva, un tipo sospetto sui 45 anni, in apparenza abbastanza decentemente vestito e chiese di parlare col padrone di casa. Saputo che era fuori in campagna, colla scusa di farsi accompagnare indusse il fanciullo Alberto di anni 10 a seguirlo.

Il padre ritornò, ma solo. Che era avvenuto del piccolo Alberto?

Lo zingaro anzichè prendere la strada del padre indusse con lusinghe il bambino a seguirlo in Borgo S. Giovanni. Gli fece bere vino, gli offerse dolci; ma il ragazzetto, non si sa come, riuscì a *svignarsela*... Infatti, verso sera, l'Alberto tornò in famiglia, ma un po' stordito e non seppe o non volle raccontare quanto gli era successo. Stieno però tutti sull'attenti!

I proletari di sangue reale

Un Napoleone falegname - Una domestica regina - La principessa stiratrice - Una parente degli Asburgo serva e modista.

A Los Angeles in California, è stato scoperto un nipote nientemeno che di Napoleone I. Ahimè: un povero operaio! Questo parente del grande Imperatore, questo inedito napoleonide, non maneggia infatti la spada: maneggia semplicemente la sega: è un modesto falegname. Una sua nonna era levatrice all'ospedale di Sant'Elena, all'epoca della prigionia dell'Imperatore. Nel 1818 ella abbandonò improvvisamente l'isola e si recò in Iscozia, dove diede alla luce un bambino — ignoto Aquilotto — cui mise il nome di Giovanni Gordon. Questi emigrò poi negli Stati Uniti ed un suo figlio che ha ora 65 anni, lavora come falegname in una officina di Los Angeles. Gli impresari di cinematografi e di teatri di varietà hanno finora fatto sforzi inutili per indurre il nipote di Napoleone I. a comparire sulle scene.

Non è la prima scoperta del genere. Pure in America, a Boston, una domestica di « restourant » ereditava tempo fa una sostanza di cinque milioni di lire. Orbene, una lunghissima e minuziosa inchiesta ha condotto alla scoperta che l'umile domestica ha ereditato come pronipote della signora Fitzherbert, moglie morganatica di Re Giorgio IV di Inghilterra!

***

Il napoleonide falegname e la serva discendente di re, non sono i soli proletari nelle cui vene scorrono dei globuli di sangue reale ed imperiale.

A Semlino c'è una stiratrice che sarebbe figlia di Re Milan e quindi principessa Obrenovitc. Questa principessa — che per sbarcare il lunario è costretta a fare la stiratrice — narra la sua storia così:

« Io nacqui nel Konak di Belgrado il 14 agosto 1876. La Serbia aspettava allora un principe ereditario, per cui dovetti scomparire, e all'insaputa di mia madre si mise al mio posto colui che fu battezzato col nome di Alessandro e che divenne poi Re di Serbia. Io fui affidata alle cure di gente estranea e più tardi venni allevata, fino all'età di otto anni, nel convento delle monache di Diacova; quindi venni presa come figlia adottiva dalla famiglia Baich dimorante in quella città, la quale mi trattò molto bene, procurando anche di darmi una buona educazione.

« Otto mesi or sono morì mio padre adottivo, il quale, sul letto di morte, mi comunicò che mio padre non era quel certo Pestalic il cui nome dovetti portare fino ad ora, ma che io ero la figlia legittima di Re Milan e della Regina Natalia. Egli mi disse di aver tacciuto fino a quel momento per ragioni politiche, volendo evitare che questa rivelazione producesse nuove complicazioni in Serbia. Però in quell'istante supremo sentiva di non dovere più nascondermi la verità. Egli mi consegnò questo anello che porto ora al dito e che gli fu consegnato dal Re Milan per me. In esso sono state anche incise le iniziali M. O. (Milan Obrenovic).

« Dopo la morte del signor Baich, sono riuscita a spiegarmi parecchie cose che prima mi parevano enigmatiche. Per esempio, una volta mio padre adottivo mi disse:

— Vieni con me a Semlino ove dovrà passare la Regina Natalia, ed io avrei voglia di farti vedere da lei.

« Quando scorgemmo la Regina, io dissi al signor Baich:

— Come è amabile la Regina. Mi piace tanto che accetterei persino di farle da serva, pur di potere restare vicino a lei.

« Vidi che il signor Baich si mise a piangere. Egli mi trascinò via bruscamente, riconducendomi a casa. Siccome alla famiglia Baich cominciavano ad andar male gli affari, fu deciso di aprire un piccolo stabilimento di stiratura nel quale imparai il mestiere. Più tardi andai a Belgrado, dove trovai un posto di stiratrice nel Konak reale, ed ivi udii sovente discorrere della figlia della Regina sostituita da un bambino. Nel Konak fui testimone della spaventosa tragedia del giugno 1903. Alcuni mesi dopo fui licenziata e da allora vivo a Semlino. »

***

C'è stata pure una parente dell'Imperatore d'Austria che ha fatto la serva.

Trattasi di una signora dell'aristocrazia austriaca: la baronessa Giulia Elchof-Hassberg-Battner.

La sua famiglia è imparentata con la Imperial Casa d'Austria precisamente dal tempo in cui gli Asburgo avevano semplicemente il titolo di Conti.

La baronessa Giulia ha avuto tre mariti. Il suo primo sposo fu un tenente degli usseri, il quale le scialacquò tutto il patrimonio e poi si uccise.

L'affascinante vedova, — poichè la baronessa era una bellissima donna — si rimaritò un anno dopo, sposando un farmacista. Ma anche questo matrimonio non fu felice. Il farmacista si avvelenò poco dopo le nozze.

La signora allora cambiò residenza, ma non cambiò idea circa il suo ri-

maritamento: e sposò un professore di ginnasio.

Nemmeno questa volta fu fortunata: non potè andar d'accordo col professore e finì col divorziare.

La baronessa si ridusse a fare la serva, col salario di 25 corone al mese.

Finalmente una modista di Szegedin in Ungheria prese a proteggerla; la iniziò ai segreti del mestiere e la aiutò ad aprire un negozio.

C'è ora a Szegedin un negozio di modista con l'insegna di «Madame Juliette»: è il negozio della baronessa Giulia Eichof-Hassberg-Battner, l'ex serva... parente degli Absburgo.

GEMONA

Cose scolastiche. — Nelle nostre scuole vi è stato quest'anno un movimento speciale in seguito a cambio di vari insegnanti e alla nomina del direttore sig. Molotti ed Ispettore. Per coprire i posti lasciati vacanti dai maestri resisi dimissionari per nuovo impiego o per tramutamento, sono chiamati nuovi insegnanti.

Il maestro sig. Addo Salvadori è stato promosso e destinato all'insegnamento delle classi 5.a e 6.a e gli è affidato l'incarico della direzione delle scuole. Questa promozione e quest'incarico sono stati bene applicati e tutti li hanno approvati con soddisfazione ben sapendo che l'egregio sig. Salvadori ne è più che degno per le ottime qualità che lo distinguono.

All'esimio maestro sincere congratulazioni.

La fiera e la mostra. — Oggi scadeva la fiera mensile e vi doveva essere un concorso di bovini a premio. Malgrado il tempaccio orribile, molti concorrenti si presentarono e molti del comune di Trasaghis hanno condotto i loro bovini ad onta della piena del Tagliamento che rendeva difficile e pericoloso il transito.

Il Comitato organizzatore della mostra ha creduto bene però, per poter avere l'intervento di tutti gli iscritti di rimettere il concorso alla fiera di sabato 15 corrente. La locale Cattedra Ambulante di Agricoltura ha, con lodevole intendimento, offerto per ogni capo di bestiame due lire ai concorrenti quale indennizzo pel trasporto dei bovini al mercato.

Festeggiamenti a Ospedaletto. — (P.) Domenica, 16 corr. in Ospedaletto si daranno vari festeggiamenti. Anzitutto, nella mattinata, si celebrerà con pompa il Centenario Costantiniano. Dopo mezzogiorno, poi, con l'intervento dell'Arcivescovo S. E. Anastasio Rossi, si benedirà la I. pietra dell'Asilo Infantile. Vi sarà anche una grande Pesca gastronomica, accompagnata da concerti musicali, si accenderanno fuochi d'artificio ecc.. a patto sempre che il tempo si mantenga buono. Gli Ospedalettiani, con grande alacrità, si preparano a solennizzare quel giorno; e certo non mancherà neanche l'affluenza di forestieri. Quanto prima vi manderò il programma dei festeggiamenti, nè mancherò di tenervi informati dell'esito della festa.

PASIANO DI PORDENONE

La ferrovia — Sul «Giornale di Udine» N. 307 del 5 corr. vediamo relazione estesa circa la ideata costruenda linea ferroviaria Oderzo Pordenone, dettata dall'egregio Direttore di queste importanti fornaci di laterici geometra Taddio Ferruccio di Udine Qui tale relazione ha trovato dovunque approvazione ed appoggio; speriamo ed auguriamo che gli appoggi alti non abbiano a mancare e si effettui questo desiderio e si provveda a questo grande bisogno dei nostri paesi abbandonati e trascurati, finora.

Or adunque che pei ponti le pratiche stanno approdando bene, dopo tanto lavoro di preparazione e d'incitamento; ora che anche per la luce elettrica si lavora alacremente, *non si trascuri* ma si appoggi *fortemente* l'idea del sig. Taddio, indefesso lavoratore che perora la causa con cuore pel nostro Comune cui manca appunto la ferrovia non meno necessaria dei ponti e della luce elettrica.

Auguriamo, pel bene di tutti, che il sig. Taddio ottenga favorevole accoglimento per la sua degna proposta.

Infortunio sul lavoro 7. — Torre Giacomo di Domenica d'anni 15, di Prata, addetto a queste fornaci, riportava ieri contusione intensa all'estrema falange dito secondo del piede sinistro; guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

BUIA

Alla Scuola di disegno. — (Car). 7. — Martedì 4 corr. s'iniziarono le lezioni alla scuola di disegno e d'arti e mestieri.

Quest'istituzione, auspice la Società Operaia Agricola di M. S. ha avuto un forte impulso, ed ora è fiorentissima. Sappiamo che gli iscritti sommano già i sessanta, e i profitti avuti negli anni decorsi, danno sicuro affidamento che in quella scuola si lavorerà assiduamente.

Bisogna provvedere. — Da parecchi giorni, si è sfondata una pietra che copriva una chiavica sul ciglio della piazza di S. Stefano, lasciando scoperta una voragine. Date, le notti oscure che cominciano ad aversi, e la mancanza assoluta di illuminazione pubblica quel largo e profondo buco, è un pericolo permanente per i cittadini; perciò ci rivolgiamo alle autorità comunali perchè vogliano provvedere d'urgenza.

La Germania solidale col passo italo-austriaco verso la Grecia

Atene 7. — Ha prodotto delusione in questi circoli politici la comunicazione fatta ieri al ministero degli esteri della Grecia dall'incaricato d'affari della Germania che gli fece sapere che il Governo tedesco è d'accordo coi governi italiano e austro-ungarico, relativamente alla dichiarazione sui confini dell'Albania fatta da quei due governi al Governo ellenico.

La Grecia obbedirà

I destini d'Italia nel Mediterraneo

Londra, 7. In un articolo di fondo in cui esamina in generale la presente situazione della penisola balcanica, la «Morning Post» accenna brevemente al recente passo austro-italiano, osservando che esso dimostra che le due potenze sono d'accordo nella intenzione di aderire in massima alla frontiera delineata dalla conferenza degli ambasciatori, di affrettarne la delimitazione e imporla agli interessati.

«Può darsi — osserva la «Morning Post» — che questa opera di delimitazione dia luogo a nuove difficoltà, ma il Governo greco ha dato prova di essere ossequiente alla volontà delle potenze e perciò secondo ogni probabilità ritirerà le sue truppe entro la frontiera delimitata, appena la delimitazione sarà compiuta. Certo non si può pretendere che il Governo greco impedisca agli abitanti di una qualsiasi regione di pronunciarsi per una o l'altra nazionalità. Non può fare di più che lasciarli liberi di scegliere la loro futura sorte».

Venendo a parlare degli interessi dell'Italia nel Mediterraneo, la «Morning Post» nota che a poco a poco la politica italiana si è venuta a orientarsi verso lo scopo che fu preveduto da Napoleone quando disse che l'Italia era destinata a diventare la più grande potenza del Mediterraneo appena compiuta la sua unificazione. Il giornale prevede anche possibili complicazioni nell'Adriatico fra l'Italia e l'Austria e conclude col notare che forse l'Italia spinge gli sguardi al di là dell'Egeo, sulle coste dell'Asia minore che offre largo campo di espansione ad una grande potenza marittima, tanto più che vicino alle coste dell'Asia minore stanno le isole che l'Italia occupò durante il suo conflitto con la Turchia.

La necessità e la probabilità della pace.

Vienna, 7. — La «Neue Freie Presse» scrive, nel suo odierno articolo di fondo:

«La risposta del governo greco al passo dell'Italia ed Austria-Ungheria è piuttosto polemica e talmente accentuata che se ne potrebbero molto facilmente trarre conseguenze inesatte per la situazione politica. In realtà però l'andamento della questione albanese meridionale sembra essere migliore della sua fama. La Grecia nell'ultima guerra ha guadagnato tanto ed ha ora da compiere una così importante opera di coltura, che non può pensare sul serio di impegnarsi in un conflitto allarmante con l'Italia. A ciò si devono considerazioni di altro genere.

La fedeltà all'alleanza, con cui noi appoggiamo l'Italia, dimostra pure che noi naturalmente desideriamo pure rapporti buoni con la Grecia. Questa nostra benevolenza non si è mutata nemmeno perchè le circostanze e gli interessi hanno indotto la Grecia ad unirsi alla Serbia. Questa alleanza non ha certamente nessuna punta contro l'Austria-Ungheria e nessun motivo immaginabile potrebbe indurre la Grecia a partecipare ad atti ostili contro la monarchia. Noi però dobbiamo nutrire il desiderio che un elemento così potente di coltura quale è quello ellenico si consolidi sui Balcani. I piccoli sacrifici che si domandano dalla Grecia nell'Albania meridionale sono necessari molto più all'Europa, che non all'Albania, e non contano pressochè nulla in confronto alle grandi conquiste della guerra. Ciascuno deve sottomettersi al bisogno di pace e per questo bisogno la monarchia ha fatto molto più di quanto si chiede alla Grecia nella delimitazione del confine.

L'Inghilterra e la Russia in massima sono della stessa opinione dell'Italia, e la Germania, che nutre tanta amicizia per i greci, consiglia pure all'arrendevolezza. Noi siamo convinti che durante la crisi la diplomazia greca non ha certamente prestato meno che l'esercito ottimi servigi, ma adattandosi alle circostanze effettive eviterà un inasprimento del contrasto con l'Italia».

Secondo l'opinione di questi circoli diplomatici, l'alleanza greco-serba impegna la Serbia solo alla difesa della pace di Bucarest. Si crede che l'alleanza non contenga nulla che impegnasse la Grecia di assistere la Serbia nel caso di un conflitto con l'Austria-Ungheria. L'alleanza invece non impegna la Serbia a partecipare ad una guerra greco-turca e nemmeno ad aiutare la Grecia nel caso di un conflitto con l'Italia.

I circoli ufficiosi, soddisfatti di queste constatazioni, non hanno nessuna preoccupazione sulla situazione odierna, che considerano con molta tranquillità. Le notizie che essi divulgano sono di completa fiducia nelle risoluzioni più pacifiche, non solo per la questione dell'Albania, ma anche per quelle che sono tra la Grecia e la Turchia, nonostante le voci pessimistiche che giungono da altre parti.

Minaccia di rappresaglie della Bulgaria contro la Grecia

Sofia 7. I giornali annunciano che il Governo rivolgerà prossimamente alla Grecia per il tramite della legazione di Francia una nota colla quale domanderà:

1.o La liberazione immediata dei bulgari deportati o imprigionati.

2.o L'autorizzazione per i bulgari nativi nei territori annessi alla Grecia che hanno emigrato di ritornare alle loro case.

3.o La cessazione delle vessazioni contro l'elemento bulgaro.

La Grecia dovrà dare una risposta soddisfacente in un termine di dieci giorni. In caso contrario il Governo bulgaro eserciterà rappresaglie.

La Camera di Commercio di Burgas si adopera presso il Governo per ottenere la soppressione dei diritti portuali quadrupli imposti alle navi greche nei porti bulgari da quando il Governo greco ha deciso di fare pagare un diritto portuale doppio in Grecia. La Camera di Commercio domanda che si ritorni al regime normale, ma il Governo non sembra disposto ad accettare questa domanda.

Si annuncia da fonte autorizzata che il Governo greco considerando l'occupazione della Tracia occidentale da parte dell'esercito bulgaro eliminò le ragioni che motivarono l'interruzione dei lavori della commissione di delimitazione della frontiera greco-bulgara nel tratto da Kenelar sino alla Foce Nestos; invitò il Governo bulgaro di riprendere al più presto i lavori di delimitazione.

Ciò che dice il conte Gentiloni

capo dell'organizzazione elettorale clericale

Il conte Gentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, fu intervistato dal «Giornale d'Italia» circa l'azione da lui svolta in occasione delle elezioni politiche. L'intervistato dichiarò circa il cosidetto «patto Gentiloni», che il patto non è che un vero e proprio programma di libertà, tanto che anche i candidati liberali che lo chiesero e lo firmarono, si sono meravigliati che si domandasse loro così poco in compenso dell'appoggio leale, disinteressato e fattivo dei cattolici. Avverte però che quei candidati che lealmente lo hanno accettato, intesero di affidarsi all'onore di un gentiluomo, e debbono perciò farvi il più completo assegnamento: su questioni di onore egli non transige mai.

Il patto comincia col proclamare la difesa delle istituzioni statutarie e la garanzia data agli ordinamenti costituzionali, e chiude con la raccomandazione di appoggiare una politica che tenda a conservare e a rinvigorire le forze economiche e morali del paese, volgendole al progressivo aumento dell'influenza italiana nello sviluppo della civiltà internazionale.

— Non vi è dunque nulla di contrabbando — osservò il conte Gentiloni al giornalista che gli domandò se qualche riserva di contrabbando fosse inserita nel patto.

Interrogato su quali furono i suoi rapporti col governo, il Gentiloni ha risposto:

— Furono chiari e semplici. In molti collegi i candidati governativi sono stati aiutati dai cattolici, poichè si trovavano nella condizione di essere appoggiati. In altri casi il governo ha combattuto aspramente i nostri candidati, e questi si sono salvati lo stesso.

— Allora, nessun accordo, nessun patto.

— Nulla di tutto ciò.

Il conte Gentiloni ha poi narrato di essere andato a Cuneo per fare da paciere nella questione del Galimberti. Vi andò di sua piena iniziativa: fece di tutto per conciliare la questione, ma non vi riuscì. Tuttavia è sicuro anche in questo di aver fatto il suo dovere.

A Montecitorio

— Quali saranno — gli è stato domandato — le direttive del gruppo cattolico alla Camera?

Ed il conte:

— Non esiste un gruppo cattolico alla Camera, esistono solo deputati costituzionali, i quali tuteleranno, più o meno efficacemente, gli interessi religiosi della maggioranza del popolo italiano, secondo quello che la coscienza e il loro spirito religioso detterà loro.

Il terribile supplizio di nove congiurati nell'Afghanistan

Allahabad, 7. — Notizie provenienti da Kabul annunziano che è stato colà scoperto un grave complotto contro l'emir dell'Afghanistan.

Sono stati fatti numerosi arresti e nove capi congiurati sono stati condannati a morte.

La sentenza è stata eseguita nel modo spaventoso e impressionante che in altri tempi fu adoperato dagli inglesi per atterrire i «cipays» ribelli.

Ciascuno dei condannati è stato solidamente attaccato alla bocca d'un cannone, dinanzi una folla immensa di correligionari, compagni e complici che assistevano silenziosi al truce spettacolo.

Quindi, a un dato segnale, gli artiglieri hanno fatto sparare i nove pezzi uno per uno; sperdendo per l'aria le membra polverizzate degli infelici.

La feroce esecuzione ha fatto molta impressione nella intera regione, anche perchè da molti anni non era stata rimessa in uso.

Cronaca Cittadina

Gara sociale di tiro a segno e campionato di pistola 1913

Abbiamo ricevuto il programma della Gara sociale di tiro a segno e del campionato di pistola 1913 che seguiranno nel poligono di Porta Venezia nei giorni 16, 17 e 18 novembre; dalle 9 alle 12 e dalle 13.30 alle 16.30. Vi saranno due gare col fucile e due con la pistola.

Categoria I. — FUCILE — *Incoraggiamento* — Riservata ai Soci iscitti nella Società di Udine, residenti nel Mandamento, non mai premiati con medaglia d'oro fino al prezzo di lire 15.25. Arma: fucile 1891, cartuccia frangibile. Distanza metri 200. Posizione libera regolamentare senza appoggio. — Serie di sei colpi ripetibili a volontà; premiate le due migliori, punti sommati. — Prezzo: serie gratis, munizioni cent. 35 il caricatore. — Cinque medaglie argento di premio.

Categoria II. — FUCILE — *S. Martino.* — Libera a tutti i Soci iscritti nella Società di Udine ed agli Ufficiali del R. Esercito. — *Distanza* metri 300. — *Serie* di tre colpi ripetibili a volontà: punti solamente sommati delle migliori quattro serie.

Prezzo cent. 50 la serie, munizioni gratis. — Sette *premi*: L. 50, 40, 30, 25, 20, 15 e 15.

Categoria III. — PISTOLA — *Campionato pistola 1913.* — Libera a tutti i soci iscritti nella Società di Udine ed agli Ufficiali. — *Arma*: ammesse tutte le rivoltelle o pistole a traguardo scoperto con cartuccia metallica. — *Bersaglio* bianco di cent. 50 diviso da 1 a 10 con visuale nera di cent. 20. *Distanza* metri 50. — *Posizione* in piedi, braccio sciolto. — *Serie*: una serie di 60 colpi da sparsi a riprese di 10 colpi. — *Tassa* lire 10; munizioni escluse. — *Premi*: i tre primi, medaglia d'oro e dipl. di I. II. e III. campione 1913; e tre medaglie argento contorno oro.

Categoria IV. — PISTOLA — *Rodi.* — Libera a tutti i soci iscritti nella Società di Udine agli Ufficiali del R. Esercito.

Premi: quattro medaglie d'oro, due argento contorno oro e due argento.

La gara del calcio di domani

Udine contro Padova.

Domani, seconda gara campionato del calcio, sul campo di Udine. Staranno di fronte la squadra nostra, forse un po' variata da quella di domenica scorsa; e la squadra Petrarca di Padova, composta questa dai signori: Bertese, Gallo, Marino, Marini, Romarro II, Sarpi G., Sarpi A., D'Alvise, Romarro I, Azzolini e Tottara.

Chi vincerà?... La nostra squadra non ha potuto, pur troppo, causa il tempo sempre piovoso, allenarsi. Nondimeno, la *Gazzetta dello Sport* fa un buon pronostico, per i nostri, e crede che, se anche la vittoria dovesse arridere alla squadra di Padova, questa dovrà, come suol dirsi, strapparla coi denti. Speriamo che la «profezia» si avveri!

Il rispetto delle opere d'arte nelle Chiese

Il Direttore Generale delle Antichità e Belle Arti, Corrado Ricci, ha diretto ai Soprintendenti delle Gallerie e degli oggetti d'arte la seguente circolare:

«Ritornando in diverse chiese, già da me visitate in passato, ho con sorpresa notato che i sacerdoti premessi ad esse hanno levato ed asportato quadri talora assai ragguardevoli, confinandoli in luoghi secondari od anche in confusi magazzini, per sostituirli con dipinti di nessun interesse artistico, specialmente con mediocrissime statue di gesso, banalmente colorate.

Sarò grato alla S. V. se vorrà spedire ai parroci e custodi delle chiese comprese nella circoscrizione di codesta Soprintendenza, una circolare che li diffidi dal fare qualsiasi spostamento o sostituzione senza preventiva autorizzazione della Soprintendenza stessa. La S. V. ricorda loro che l'arbitraria rimozione degli oggetti d'arte, appartenenti ad Enti morali è espressamente proibita dall'articolo 12 della legge 20 giugno 1909 n. 364, e che l'articolo 34 commina ai trasgressori una multa da lire 300 a 10.000.»

Lo scambio dei vaglia telegrafici con l'Eritrea e la Libia

Il Bollettino delle Poste e Telegrafi informa che d'ora innanzi, tutti gli uffici postali dell'Eritrea e quelli di Bengasi e Tripoli, nella Libia, sono autorizzati a scambiare vaglia telegrafici fino al limite massimo di L. 3000 ciascuno, con gli uffici esecutivi presso le Direzioni Provinciali, con gli uffici principali, e con le ricevitorie di 1.a e di 2.a classe del Regno. Tale facoltà è estesa anche ai rapporti tra gli uffici di Tripoli e di Bengasi, nella Libia, con quelli di Asmara e di Massaua, nella Colonia Eritrea.

Le tessere di riconoscimento Per i soci dell'Associazione Commercianti. — I signori soci dell'Associazione Commercianti industriali ed Esercenti sono vivamente pregati di ritirare dalla Segreteria la tessera personale di riconoscimento, rilasciata gratuitamente, per poter usufruire di tutti i vantaggi concessi al possessore della stessa e di tutte le facilitazioni che la Presidenza ha allo studio e che quanto prima verranno rese note agli interessati.

Un «bel caso» toccato alla Stazione per la Carnia.

Accadde ieri e ce lo racconta uno Zugliese che ne fu vittima insieme a taluni altri.

— Siamo partiti — egli ci scrive — dalla stazione di Tolmezzo col treno delle 3 e minuti, dopo avere aspettato un po' che il convoglio giungesse da Villa Santina perchè aveva dieci minuti di ritardo. Ci trovavamo in parecchi, ad aspettare lì, alla stazione di Tolmezzo; altri, naturalmente si trovavano già nelle vetture, partiti da Villa o saliti a Caneva. Quasi tutti dovevano proseguire per Udine, col treno proveniente da Pontebba e che passa alle 3.48 per la stazione della Carnia.

Con grande nostra sorpresa, però, quando fummo giunti in quest'ultimo luogo, apprendemmo che il treno per Udine, dopo aver atteso alquanto, era partito... e che ci toccava di restar lì, ad aspettare una corsa successiva! Imaginarsi la delusione di tutti i viaggiatori, le loro proteste; e specialmente poi quelle di alcuni viaggiatori e rappresentanti di case commerciali, i quali dichiararono di voler presentare formale protesta a chi di ragione e contro chi era la causa del grave inconveniente.

Ma ora viene il meglio. Chi era stato la causa di tutti quei ritardi?... Come dissi, i più inviperiti e danneggiati, erano i viaggiatori e rappresentanti di commercio, signori: Luigi Miani di Milano, Antonio Fordivello, Umberto dell'Antonia, Paolo Ghirardini bolognese ed altri. Essi, poichè intendevano e intendono sul serio di protestare, vollero prima chiarire da chi fosse dipeso il ritardo. Telefonarono perciò al capostazione di Villa Santina, punto di formazione del treno; perchè la partenza era avvenuta con dieci minuti di ritardo?...

— Ma quel capostazione, benchè ripetutamente chiamato, non ha risposto.

Si rivolsero allora al capostazione di Tolmezzo, rilevandogli che non soltanto il treno era giunto da Villa con dieci minuti di ritardo, ma che altri minuti si aggiunsero a questo ritardo precisamente alla stazione di Tolmezzo, dove il capostazione fece attaccare alcuni carri merci, concorrendo così a far perdere la coincidenza.

— Avevo da spedire quei carri a grande velocità — rispose quel capostazione; — e quindi, la manovra era, per me, necessaria...

Ma ecco che il capostazione della Carnia sta contro questa circostanza. Egli dice:

— Da Tolmezzo, con questo treno carri a grande velocità non ne sono arrivati; ma solo tre carri a piccola... Eccoli lì ancora fermi, e non partiranno che domani alla 1 pomeridiana.. Se vengono carri a grande velocità questo succede soltanto in giorni di fiera, ordinariamente.

Da quale parte sta la verità?..

La Società Veneta dovrebbe appurarlo. La conclusione fu, che tutti i passeggeri dovettero rassegnarsi... ad aspettare il treno successivo, ed a giungere a Udine col treno delle quasi otto di sera, rinunciando così a trattare, per quel giorno i loro affari.

***

E poichè sono a parlare del treno per la Carnia, mi permetto aggiungere qualche altra osservazione.

Fu soppresso dalla Veneta il treno che partendo verso le 11 da Villa trovava, alla stazione per la Carnia, la coincidenza per giungere a Udine prima delle 13: e ciò riesce molto incomodo e dannoso.

Fu soppresso, di conseguenza, il treno che dalla stazione per la Carnia ritornava a Villa, in coincidenza col precedentemente accennato, il quale, massime nell'attuale stagione portava le migliaia di emigranti che rimpatriano: i quali, o devono adattarsi ad aspettare lì i treni vespertini (e ciò con loro danno) o devono sottostare alle esagerate pretese dei vetturali, che ripresero il servizio Tolmezzo-Stazione per la Carnia con i metodi già deplorati in passato e con pretese anche più elevate.

Io credo che i Comuni della Carnia, i quali contribuirono e contribuiscono fior di quattrini per questa ferrovia, dovrebbero far udire alta la loro voce di protesta contro la Società Veneta che abusa in questo modo della loro bontà; dovrebbero tutti unirsi insorgere per la difesa degli interessi dei loro amministrati — difesa che si rende necessaria in vista del modo con cui la Società Veneta li calpesta. Bisogna ottenere una riforma dell'orario, tornando per lo meno a quello vecchio, che, tanto, soddisfaceva abbastanza. Bisogna ottenere che gli orari sieno rispettati... perchè almeno non si ripetano i gravi inconvenienti di ieri.

Uno zugliese

Per le elezioni dell'ufficio provinciale del lavoro. — Il presidente di questo ufficio comunica che tutte le associazioni che crederanno di partecipare alla costituzione dell'ufficio, potranno farne domanda entro il 30 corr. corredandola con copia dello statuto e indicando il nome del Presidente in carica e il numero dei Soci che le compongono. Le associazioni, già inscritte, potranno notificare, entro il termine già detto, le sopravvenute variazioni durante l'anno 1913 nel numero dei loro componenti.

Si invoca la luce... in Tribunale. — Intendiamo per i corridoi e per le scale. C'è pericolo di rompersi il collo in tutto quel buio. Non sarebbe male si provvedesse non foss'altro per procedere con il tempo che dicono dei lumi..

Rinnovamento del ponte internazionale di Brazzano

E' gran tempo che il ponte al confine italo-austriaco di Brazzano, costruito in legno, minaccia addirittura rovina; per modo che si rende urgente il bisogno del suo rifacimento. Ora, per iniziativa dell'Ufficio tecnico di Udine avrà luogo il 12 c. m. alle 14.30 un sopraluogo d'una commissione speciale composta dal presidente della Deputazione provinciale di Udine, assistito dall'ingegnere capo, sig. Cantarutti, e dall'ingegnere progettante Tosolini, nonchè dal presidente del comitato stradale di Cormons, il barone Locatelli, assistito pure da un ingegnere dell'Ufficio tecnico provinciale di Gorizia.

Lo scopo del sopraluogo si è quello di mettersi d'accordo circa il sito della ricostruzione del ponte sull'Judrio e, se di costruirlo in cemento armato od in ferro.

Il premio internazionale Lombroso

Per commemorare degnamente il primo anniversario della morte di Cesare Lombroso (19 ottobre 1911) la signora Nina Lombroso ha istituito un premio di lire mille da assegnare al migliore lavoro di ricerche cliniche e sperimentali intorno alle teorie di Cesare Lombroso sulla etiologia e sulla profilassi della pellagra.

Ora, dai giornali rileviamo con piacere che vincitore del premio (*ex aequo* col prof. Volpino della R. Università di Torino) riuscì il dott. Vincenzo Luigi Camurri, che fu medico per parecchio tempo a Pradamano, ed ora è medico Comunale di Padova (Camin). Già quando si trovava a Pradamano, il dott. Camurri s'era mostrato un geniale cultore della pellagrologia e la Rivista pellagrologica che si stampa nella città nostra più volte ebbe ad accogliere suoi studi, e nei Congressi pellagrologici più volte egli ebbe a riferire su argomenti posti all'ordine del giorno od a leggere memorie proprie. Ci congratuliamo pertanto con l'egregio dottore che ha iniziato fra noi, col chiarissimo prof. cav. Giuseppe Antonini, il suo periodo attivo di pellagrologo.

Circolo Familiare

Stasera alle 21 seguirà l'inaugurazione della nuova sede del «Circolo Familiare» traslocatosi in piazza del Duomo, palazzo della Banca Popolare Friulana Per l'occasione avrà luogo un grande concerto con il seguente programma:

1. — Boccherini — Concerto in Re.
2. — a) Bach — Preludio per violoncello solo. b) Becker — Minuetto. c) Popper — Polonese di Concerto.
3. — a) Goltermann — Cantilena. b) Holmann — La Filatrice.
4. — Fischer — Fantasia ungherese.

Violoncello — prof. Prospero Montecchi, del R. Liceo B. Marcello di Venezia. Accompagnerà al piano il prof. Antonio Ricci.

La nuova sede

che s'inaugura stassera, com'è detto nell'annuncio della serata, si trova nel palazzo dell'Associazione Commercianti. E' in prime piano. Una sede veramente signorile.

Mentre scriviamo si sta febbrilmente lavorando per approntarla Consta di una sala ampia, areata piena di luce prospicente sulla piazza del duomo. Contigue ci sono poi altre sei stanze per biliardo, lettura, conversazione ecc. Una sede con tutte le comodità possibili degna invero del fiorente Circolo che si prepara a svolgere in essa il suo programma ispirato a criteri d'arte e di cultura, di onesto svago e di famigliari convegni.

Una sede più comoda, anche per il luogo centrico, non si sarebbe certo potuta trovare se non la si fosse fabbricata apposta.

Beneficenza quotidiana

Offerte col mezzo della Patria

Il signor Paolo e Maria Lucchini offrono L. 2 per la Scuola e famiglia per onorare la memoria di Paolina Leoncini-Canciani.

Il sig. Bevilacqua Domenico negoziante U'ine offre L. 5, al Battaglione Tolmezzo.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Boldovini Giuseppe: Giulio dell'Ava L. 2, Driussi Giuseppe 1, Cecchini Maria 1, Famiglia Regini 1; di Delser Silvio: Morasutti Achille 2.

Offerte pervenute all'Associazione Scuola e Famiglia in morte di Boldovini Giuseppe: Famiglia Quintino Conti 1; di Lucia Lanzi ved. Picecco: Maria ved. Perosa e figlia 2; di Leonarduzzi Elena: Maria Mulinaris 2.

Offerte alla Casa di Ricovero. I sig. Cognati del fu Pietro Petrozzi L. 20, il signor Plinio Zuliani Chimico Farmacista L. 35,95. La famiglia Lunazzi in morte di Luigia Severi ved. Bondi 1.

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero in morte di Gasparini Giuseppe: Agostino Modonutti L. 1; di Gino Todeschini: dott. Alberico Perissini e famiglia 1; di Lucia Lanzi ved. Picecco: dott. Alberico Perissini e famiglia 1.

Camera di Commercio di Udine.

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 Novembre 1913.

Cambi (cheques a vista).

Francia (oro)	100.79
Londra (sterline)	25.50
Germania (marchi)	124.38
Austria (corone)	105.61
Pietroburgo (rubli)	268.65
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5.22
Turchia (lire turche)	23.—

Mercati d'oggi

Frumento	18.—	»	18.25
Segala	14.50	»	15.—
Granoturco «giallo»	10.25	»	13.50
«bianco»	12.50	»	13.50
Gialloncino	13.—	»	—.—
Sorgorosso	6.75	»	7.50
Frutta e Verdure.			
Pere	22.—	»	25.—
Pomi	8.—	»	33.—
Castagne	14.—	»	19.—
Patate	6.—	»	—.—

L'egr.o nuovo Presidente della assoc.e Impiegati Civili, di cui la nostra cronaca di ieri, si chiama *Scano* rag. Prof. Raffaele e non Sacco, come venne erroneamente indicato.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo. Somma precedente lire 2062 90

XVII Elenco. — Raccolte dal sig. dott. Paolo Marzuttini. — Marzuttini dott. Paolo lire 3, Farra Nicolò 3, Liuzzi cav. dott. Tullio 1, Bosero Augusto 1, Barbetti Giuseppe 1.

Raccolte dal sig. Sindaco di Bagnaria Arsa — Guidotti dott. Raffaele 2, Orzpaui Martina cav. Giuseppe 5, Franchi dott. Carlo 1.50, Bearzotti Firmino 1, Bonutti Angelo 1, Franchi dott. Alessandro 3, Enrico Gaspardis 2.

Raccolte dal sig. Piero Casoli. — Novello Guido 1, Cei Luciano 0.50, Casoli Pietro 1.

Raccolte dal signor Giovanni D'Avanzo. — N. N. 2, I. Damontz 1, Giovanni D'Avanzo 2.

Raccolte dal signor dott. Giuseppe Chiesa in Rivignano. — Chiesa dott. Giuseppe 2, Tonizzo Angelo 0.50, De Nobili Attilio 1, Isidoro Fabris 0.50, D'Orlando Nicolò 0.20, Pilutto Luigi 0.30, Comussi Domenico 0.30 Raffip Luigi 0.30, Coassin Giuseppe 0.20, Parussini Sebastiano 0.25, Pasquale Tomaso 0.50, Bulfoni Francesco 0.50, Massotto Dante 0.50, Segatti Riccardo 0.50. Totale lire 2102.95.

La moglie di quel pittore Erminio Noiale abitante in via del Pozzo 44, di cui accennammo nella cronaca di avant'ieri, si portò ieri nei nostri uffici raccontandoci che suo marito l'altra sera rincasò ubbriaco e che in quello stato la minacciò; ma ella non espresse in alcun modo il desiderio ch'egli fosse mandato al manicomio. Ella, ci disse, vuol bene a suo marito; lavora da mane a sera e non pretese mai del denero superfluo da suo marito; se egli non avesse alle volte il vizio di alzare il gomito tutto andrebbe bene.

Alla Rotonda. — Domenica 9 corr. inaugurandosi la luce elettrica sul viale Venezia, verrà data una gran festa da ballo nella sala alla Rotonda. Il ballo seguirà anche nelle domeniche precessive 16 e 23 corr.

Da porta Venezia vi sarà servizio di giardiniere.

E' stato smarrito un registro contenente un altro libretto.

Si prega chi lo avesse trovato di portarlo all'Agenzia Manzoni in Via della Posta, dove riceverà competente mancia.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Di più magnifico e pomposo crediamo non si possa vedere al cinematografo di quello che è dato da ammirare nella grandiosa film *L'agonia di Bisanzio*. La ricostruzione storica è riescita alla perfezione sia per movimento scenico che per ricchezza del vestiario e scenario. Nulla è trascurato per rendere più efficace questa straordinaria cinematografia, alla quale non mancano nemmeno i colori, in modo che il pubblico ha l'illusione di assistere ad uno spettacolo coreografico teatrale.

Il successo di ieri sera è stato buonissimo, ed è certo che il pubblico accorrerà alla replica che verrà data oggi, numeroso come ieri per ammirare una film di eccezionale valore artistico.

Si annuncia intanto un altro capolavoro di genere patriottico: *Roma o morte!*

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Lo straordinario concorso di pubblico rese il teatro ieri sera sempre pieno. Il programma cinematografico straordinario specialmente per l'emozionantissimo dramma — Dopo la Morte — piacque moltissimo e la comica Kri Kri si vendica, divertì immensamente.

I fratelli Ivanovic ebbero sempre la solita calorosa accoglienza ed il loro bravo e meraviglioso cagnolino riscosse una grande quantità d'applausi.

Maurel straordinario ventriloquo piacque immensamente per la sua originale novità.

Questa sera tutto lo straordinario programma si ripete.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Pres. cav. nob. Antiga, giudice co. Arnaldi e Canoserra, P. M. Pampanini. canc. Volpe

Un vigilato speciale. — Per contravvenzione alla vigilanza speciale siede sul banco il nominato Antonio Pezzarini d'anni 59 bracciante da Ipplis che ha al suo attivo una bagatella come 26-27 condanne per furti e contravvenzioni.

Uditi i testi e il P. M. che propone mesi 2 e giorni 10; il tribunale per udire un testimonio invocato dal Pezzarini, rinvia il dibattimento al 14 corr. Il giudicabile è detenuto dal 4 ottobre.

Rispettate l'arma benemerita. — Lino Tilati fu Giacomo d'anni 40 da Ziracco detenuto dal 8 settembre ultimo è imputato di avere la notte dal 7 al 8 stesso mese usato violenza e minaccie contro i R. R. C. C. di servizio per opporsi a che adempissero il loro dovere; di oltraggio con violenza nelle stesse circostanze per avere offeso con parole il decoro degli stessi; di lesioni volontarie qualificate, cagionate tirando pugni e morsicature causando al vice brigadiere Giuseppe Enrico e carab. Alfonso Antonio malattia guarita entro 10 giorni; e di porto di coltello senza qualificato motivo fuori casa in tempo di notte nell'osteria Antonutti.

Costui conta uno stato di servizio di 10 condanne.

L'imputato dice che il giorno 7 alzatosi fece il passamano a due cavalli d'una signora la quale gli prestò un temperino per tagliare le funicelle delle biciclette; poi andò all'osteria Antonutti ove governò un altro cavello. Nell'uscire trovò il signor Luciano Nimis impiegato municipale col quale scambiò alcune parole indi fu raggiunto dai carabinieri che lo arrestarono.

Il sig. Nimis dichiara che il Tilati nativo di Ziracco, era alle dipendenze di suo fratello e quel giorno gli si avvicinò per dire male di lui. Egli lo esortò, ad allontanarsi, ma il Tilati anzichè obbedire si ribellò. Allora egli visti i carabinieri li pregò di farlo allontanare. Poi avvenne quello che avvenne.

I carabinieri confermano il loro verbale ed aggiungono che la colluttazione col Tilati durò mezz'ora.

Il P. M. con brevi parole propone la condanna a mesi 3 e giorni 10. Il Tribunale condanna l'imputato a mesi 2 e giorni 10 di reclusione ed alle spese. Difensore avv. Berghinz.

Uno sporcaccione. — Pietro Zamolo fu Leonardo d'anni 30 di Udine imputato di avere in Premariacco, sulla pubblica via, commesso atti contro il pudore è condannato in contumacia a mesi 4 di reclusione come proposti dal P. M.

Il furto delle spranghe del cav. L. Rizzani. — Ernesto Zamparini di Raimondo d'anni 25 bracciante di S. Vidotto residente a Camino, incensurato. Pietro Madrissan di Giacomo contadino nato a Campomulle (Teor) e residente in Palazzolo, sono imputati il primo di avere in giorni imprecisati della seconda metà di settembre 1911 e successivamente in S. Martino di Rivolto rubato 5 spranghe di ferro a danno dell'Impresa cav. Leonardo Rizzani, con abuso della fiducia in lui riposta quale guardiano dei lavori; il secondo di avere nell'aprile e nel giugno 1912 in Codroipo e altrove indotto Natale Benvenuto a consegnargli L. 45 circa in più volte facendogli falsamente credere di avere udito un dialogo fra lui ed Ernesto Zamparini, tale che avrebbe potuto colla deposizione testimoniale (che prometteva) scagionarli di una imputazione di furto.

Il primo processo per il furto si svolse a Codroipo davanti al Pretore il quale condannò il Benvenuti a 30 giorni di reclusione e a L. 100 di multa quale ricettatore; e la condanna fu confermata a Udine in grado di appello.

Ieri il Benvenuti comparve quale parte lesa ed al banco degli imputati siede il solo Zamparini il quale si difende, e carica tutto al Benvenuto dichiarando di non conoscere neppure il Madrissan.

Ma i testi non gli sono a favore.

Il P. M. conclude per la condanna per lo Zamparini che è incensurato a 4 mesi di reclusione con le attenuanti, trattandosi di lieve danno e per lo Madrissan si rimandano gli atti al P. M.

Dopo una calorosa difesa dell'avv. Blasoni di Romans, il Tribunale pronuncia sentenza, con la quale condanna lo Zamparini a mesi 3 e giorni 10 di reclusione ed il Madrissan in contumacia per truffa, a mesi 1 e giorni 5 e L. 140 di multa.

Assolti due volte. — Luigi Deotti fu Isidoro e Pietro Buccini fabbricanti di sedie a Manzano furono assolti dal Pretore di Cividale, dall'imputazione di essere contravvenuti alla legge sul lavoro degli operai.

Il P. M. si appellò contro la sentenza e ieri il Tribunale confermò la sentenza de Pretore.

Furono tutte e due le volte difesi dall'avv. Giuseppe Brosadola.

Fra libri e giornali

Dott. Prof. Carlo Anfosso. **Dizionario della Vita Pratica.** Milano, Ant. Vallardi Editore, via Stelvio, 2.

Il dott. prof. Carlo Anfosso — il popolarissimo divulgatore della scienza, che da più di trent'anni profonde in libri, in opuscoli, in giornali la sua vastissima erudizione, ed ha sugli altri scrittori del genere due caratteristiche assai rare: la grande cultura letteraria e artistica e l'arte di saper scrivere interessando ogni genere di lettori — ha compilato questo *Dizionario della Vita Pratica* che ora l'Editore Antonio Vallardi pubblica in un bel volume di circa 700 pagine, illustrato da oltre 900 incisioni, rilegato in tutta tela con una leggiadra *plancia* di Aldo Mazza.

Il titolo indica il contenuto del volume, che è un manuale indispensabile per ogni donna, sia essa insegnante, sposa madre o fanciulla; per ogni direttrice di collegio o di educandato; per ogni famiglia sia ricca o povera, borghese od operaia.

L'origine di questo *Dizionario della Vita Pratica*, o meglio dell'idea che l'ha inspirato, risale a parecchi anni fa, quando Carlo Anfosso collaborava nel *Corriere della Sera* nel *Secolo* e nel *Secolo illustrato* con gli pseudonimi di *Carlo e Cristina* e di *Erasmo Nullo*, redigendo rubriche di consigli utili alla vita famigliare. Egli riceveva allora, particolarmente da donne, un numero infinito di richieste per consigli su argomenti e cose della vita casalinga: il che gli diede la prova delle grandi lacune esistenti nel campo della cultura pratica, così vantaggiosa alla famiglia. E non erano le donne soltanto, ma anche gli uomini, a richieder consigli intorno a minuscoli problemi della vita comune.

Fatta la constatazione delle lacune di cultura pratica, era naturale che *Carlo Anfosso* pensasse a colmarle con un'opera, che fosse qualche cosa di più organico di una collaborazione sintetica in riviste; che formasse il libro delle famiglie, delle madri, delle spose, delle fidanzate, delle insegnanti; e scrisse questo suo *Dizionario della Vita Pratica*, che ora vede la luce.

Non c'è si può dire famiglia, che non abbia quasi ogni giorno bisogno che la coltura (sia essa scientifica o pratica, riguardi una ricetta utile o una precauzione igienica), le venga in soccorso. Una malattia, una indisposizione, l'utilizzazione di un residuo, una medicatura, un soccorso urgente, una ricetta di cucina, una macchina da togliere, una cautela da osservre in acquisti di stoffe o di alimenti, una invasione di insetti molesti da combattere, un fiore da coltivare, un ornamento da predisporre, un disegnino da compiere, una compiacenza da procurare all'olfato o al palato, ecc., ecc., mille e mille insomma piccoli e grandi bisogni si presentano ogni momento, ai quali la donna, per quanto istruita e pratica, non sempre può essere in grado di saper soddisfare. In questi casi occorre sovente ricorrere alla cortesia... non sempre cortese delle amiche, delle conoscenti, delle parenti, a volte — Dio guardi! — delle cognate o delle suocere. E non sempre, ahimè! il consiglio riesce al fine, per il quale fu chiesto.

Che cosa v'è in questi casi di più prezioso d'un *Dizionario* come questo, il quale dà sui più svariati argomenti la nozione precisa, il consiglio pratico, la ricetta utile? Nè questo libro si limita alle nozioni, che potrebbero interessare puramente il governo della casa in tutte le manifestazioni, ma è completato da tutte le voci che riguardano l'igiene domestica, l'allevamento del bambino, l'educazione fisica, artistica, intellettuale, l'igiene scolastica, il galateo, i lavori femminili, i giochi famigliari, il giardinaggio, l'allevamento degli uccelli, i viaggi, ecc., ecc.

Augurare che questo volume vada per le mani di tutti, entri in ogni casa, sia letto e consultato da ogni insegnante è superfluo: oggi che la coltura è, più che necessaria, indispensabile a tutti (tanto più quando tende con le cognizioni pratiche a rendere la vita più facile, più bella, più sana) non vi sarà famiglia che non voglia aver con sè, come fido consigliere, questo *Dizionario della Vita Pratica*, che Carlo Anfosso ha scritto con competenza indiscussa e con arte squisita.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Dopo breve e penosa malattia cessava di vivere

Antonietta Raiser-Ermacora

Il marito, i figli Noemi, Giulia, Danilo, Mirco e Giacomo anche per gli assenti Giuseppe e Giovanni, il genero dott. G. B Comparetti, la suocera contessa Ronchi fu Ermacora, e la sorella Giulia Raiser-Rea ne danno il doloroso annuncio.

La presente serve di avviso personale.

I funerali seguiranno domani domenica alle ore 9 partendo dal Viale Venezia casa D'Este.

Comune di S. Giorgio di Nogaro.

A tutto 25 Novembre corrente è aperto il concorso al posto di maestra direttrice dell'Asilo Infantile. Stipendio Lire 1200, con alloggio gratuito.

S. Giorgio Nogaro 6-11-1913.

Il Sindaco
Cav. A. Cristofoli

Tarcento

nei pressi della stazione trovansi d'affittare o da vendere una casa uso Albergo, con cortile, orto, tettoia, rimessa e stalla; più altro villino. Rivolgersi all'Agenzia Manzoni.

Cercasi camera mobigliata

presso persona sola o coniugi senza prole. Ingresso libero, preferibilmente piano terra - Dirigere offerte tessera ferrov. 2556 posta Udine - Ritiro corrispondenza tutto 10 corr.

Persona seria

già commerciante, 4 lingue, contabilità, corrispondenza, cauzione offresi quale rappresentante o impiegato primaria ditta Offerte Sub. 7915 presso Agenzia Manzoni Udine.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via San Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato **L. LUSERS TOURISTEN PFLASTER** di fama mondiale avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che il solo vero e genuino **L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER** (Taffetà dei Touristes) contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello i di cui rotoli oltra al marchio di fabbrica («alpinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) si portano **ESTERIORMENTE** sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERNAMENTE** sull'astuccio in cartone) la marca depositata della ditta A. MANZONI E C.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonchè tutti quelli altri articoli che imitando co caratteri esterni della confezionatura il vero Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

APPENDICE 24

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Ella rise di nuovo.

— Ah voi le chiamate sciocchezze ?.. Benone !.. Implorate la mia pietà... e mi offrite questa bella ricompensa !

— Vi darò tutti quei conforti di cui avete bisogno, mio buon Sidney, non dubitate. Credete che non vi conosca ?.. Voi siete il migliore degli amici e il peggiore degli innamorati ; fedele e costante nella prima qualità ; volubile e leggiero nella seconda. A quante donne, secondo quanto io so di certa scienza, non avete voi dichiarato il vostro amore, per poi affrettarvi a dimenticare ?!.. Io sono sicuro che avete incominciato soltanto iersera ad essere innamorato di me. Credete a me, caro e buon Sidney : domani v' innamorerete di qualche altra donna, se pur non avete già incominciato questa sera... Su dunque, coraggio !.. Chi sa mai quale felicità, vi attende !..

— Chi è che viene verso di noi ?

Era Dora Grayling che s' avvicinava...

Le porsi il braccio, senza dire una parola. Non fu che a metà del valtzer che ella mi parlò.

— Sono così spiacente di avervi maltrattato poco fa...

— La colpa è stata mia. Voi siete assai più gentile verso di me di quanto io non lo meriti...

— Siete voi che lo dite.

— Se così non fosse, come si spiegherebbe che alla mia età non ho una persona amica ?

— Voi ?... voi non avete amici ? !... Non ho mai conosciuto un uomo che potesse vantarne tanti come voi ! Non ho mai conosciuta una persona della quale uomini, e donne andassero a gara nel tesser lodi.

— Signorina Grayling !

— Quanto a non aver mai fatto nulla di notevole nella vostra vita, pensate a quello che avete già fatto. Pensate alle vostre scoperte, pensate alle vostre invenzioni, pensate a... Ma basta ! Il mondo sa che avete compiuto opere grandi ; e, pieno di ansiosa aspettazione attende che ne compiate ancor di più grandi... Ma torniamo a voi. Mi dite di non poter contare su un amico ; e perchè quando vi chiedo il favore di fare qualcosa per provarvi la mia amicizia, vi burlate di me ?

— Io ?...

— Proprio. E sapete benissimo che vi siete burlato di me.

— Ma è proprio vero che vi interessate dell' opera mia ?

— E a me lo chiedete ?

Ella volse verso di me il suo viso acceso di rossore.

— Volete venire domani nel mio laboratorio.

— Se ci voglio venire ?

— Con vostra zia ?

— Sì...

— Vi mostrerò ogni cosa, e vi dirò tutto quanto vi interessa di sapere ; e poscia, se vi parrà che vi sia del buono, accetterò la vostra offerta circa l' esperimento sud-americano. Tutto ciò, naturalmente, se non ritirerete la vostra proposta.

— Come potete pensarlo?

— E saremo soci nell' impresa.

— Soci ? Sì... saremo soci.

— Pensate che dovrete impiegare una fortissima somma.

— Vi sono cose che non costano mai troppo...

— Io non le ho mai sperimentate...

— Spero di esperimentarle io.

— Il patto è concluso ?

— Per parte mia, conchiusissimo.

Quando mi trovai fuori del salone, mi imbattei in Perry Woodville, un mio buon amico, che ha la mania di raccontare a tutti le sue faccende private, quantunque nessuno si sogni di domandargliene notizia.

Come mi vide, si tolse la lente dall' occhio, la pulì, e poscia la ripose al suo posto per ripetere un istante dopo la stessa operazione. Per chi conosceva Woodville, quella era un indubbio segno di agitazione.

— Oh, mio buon Atherton !.. — gemette.

— Che diamine avete ?

Egli mi afferrò per il braccio e parlandomi quasi sul viso, disse, con voce soffocata :

— Che cosa pensate mi sia accaduto ?

— Che volete che io ne sappia ?

— Ella mi ha respinto !..

— Davvero ? !.. Chi l' avrebbe mai immaginato !.. Ma non disperatevi, per questo. Tentate di battere un' altra strada. In mare vi sono sempre pesci non meno buoni di quelli che già sono stati pescati.

— Atherton, voi siete un bruto !

— Non ne dubito affatto. E' un modo come un altro d' infondere coraggio.

— Non lasciatevi abbattere in tal guisa, amico mio. Ritornate all' assalto.

— Non servirebbe a nulla, non servirebbe a nulla !.. L' accoglienza che ho ricevuto non mi ha lasciato neppure un barlume di speranza.

— In fatto di donne non si può mai dire l' ultima parola. Chi è questa signorina ?

— Chi è ?.. Qual donna vi può essere per me al mondo ?.. Voi mi chiedete chi è !.. Chi si può immaginare che sia se non Nelly Lindon ?

— Nelly Lindon ?!..

Con tutta probabilità, l' espressione del mio viso dovette tradire il mio stupore.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — D. 8.10 — O. 10.44 — A. 15.50 — D. 17.45 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.50 — 13 54 — 17.11 — 19.15.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.35 — A. 17.32 — D. 20.11 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.16

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 — 11.41 — 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7,57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.16 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.30 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.61 — D. 11.7 — O. 12.50. — A. 15.45 — O 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.43 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.31 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.30 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 15.06 19.25

Indicazioni : A. accelerato — M. misto — D. diretto — L. lusso.

BANCA DI UDINE

Fondata l'anno 1873 — 40.o Esercizio

Società anonima

Capitale interamente versato L. 1.047.000.00 Riserva L. 413.339.82

Corrispondente della Banca d'Italia e Rappresentante dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 Ottobre 1913

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa		L. 111.972.01
Portaf. a Eff. di com. sull'It.	L. 3.690.415.26	
b Prest. cambiari	» 4.603.499.70	8.831.160.11
c Effetti sull' estero	» 160.356.33	
d Effetti per l'incasso	» 376.688.82	
Effetti in corso d'esazione		» 12.240.25
Conti Correnti garantiti		» 1.067.583.58
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 153.858.18
Valori proprietà dell'Istituto		» 2.299.543.70
Conti Correnti di Corrisp. - saldi deb.		» 2.051.580.79
Accettazioni per conto terzi		» —.—
Beni immobili e mobilio		» 40.000.—
Esattorie (conto liquidazione)		» 11.183.44
		L. 14.579.122.06
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 2.582.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.273.935.55	6.080.163.76
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine dell'anno		L. 488.256.58
		L. 21.147.542.40

CAPITALE SOCIALE

Voce		Importo
Capitale interamente versato		L. 1.047.000.—
Riserva ordinaria		» 413.339.82
		L. 1.460.339.82

PASSIVO

Voce		Importo
Depositi fiduciari a) Libr. di risp.	L. 5.873.885.94	L. 6.896.436.78
b) Conti cor. lib.	» 1.022.550.84	
Conti Corr. di Corrisp. - saldi creditori		» 1.988.734.39
Conti Corr. di Rappr. con Ist. d'Emis.		» 1.368.096.43
Conti correnti speciali		» 1.399.545.39
Riporti Passivi		» 835.000.—
Assegni in circolazione		» 12.071.05
Creditori diversi		» 397.768.44
Esattorie Conto liquidazione		» 11.783.79
		L. 14.369.776.09
Deposit. titoli a) a Custodia	L. 2.582.198.21	
b) a Garanzia di op.	» 3.273.965.55	6.080.163.76
c) a Cauz. di amm.	» 189.000.—	
d) a Cauz. di servizio	» 35.000.—	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'eser. da liquidarsi a fine anno		» 697.602.55
		L. 21.147.542.40

Udine, 31 ottobre 1913.

Il Sindaco M. MISANI — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista; 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Accorda antecipazioni e assume in Riporto carte pubbliche e valori industriali

Accorda sovvenzioni su :

a) sete greggie e lav. e cascami di seta

b) merci come da regolamento

Sconta Camb. a due firme (eff. di com.)

» Cedole di Rendita Italiana a scadere

Apre crediti in Conto corrente garantito da deposito.

Rilascia immediatamente Assegni del banco di Napoli e della Banca d'Italia gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (Cheques) sulle principali piazza d'Europa e d'oltre mare**

Compra e vende **Valute e divise Estere.**

Acquista e vende **valori e titoli industriali.**

Riceve valori in custodia — Pieghi suggellati, come da regolamento; ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio

— Udine Tip. Domenico Del Bianco